

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un Numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10.

PATTI D' ASSOCIAZIONE

E aperta l'Associazione al *Giornale di Padova* ai prezzi seguenti per l'anno 1887.

PADOVA all'Ufficio trimestre	It. L. 4	semestre 7 50	Anno 15 —
ITALIA fr. di posta	> 6	> 10 —	> 20 —
SVIZZERA >	> 8	> 16 —	> 32 —
FRANCIA >	> 11	> 22 —	> 44 —
GERMANIA >	> 15	> 30 —	> 60 —

Le inserz. Ufficiali a cent. 15 la linea, artic. comunicati cent. 70.

SI PUBLICA LA SERA

TUTTI I GIORNI

eccetto i festivi, nei quali in casi straordinari si daranno dei Supplementi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In **PADOVA** presso la Libreria Sacchetto, ed all'Ufficio d'Amministrazione, via dei Servi n. 10 rosso. Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti. Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N.° 10 rosso.

L'imposta sul Macinato

III.

Il nostro Statuto egualmente che quelli della Francia, e d'altre nazioni, stabilisce che tutti i cittadini in proporzione dei loro averi contribuiscano ai pesi dello Stato. Questa disposizione non esclude dalla contribuzione coloro, che senza essere possessori di una sostanza vivono egualmente che tutti gli altri sotto la protezione delle leggi. La differenza consiste in questo, che i possessori possono essere colpiti direttamente dall'imposta perchè, le loro fortune, i loro averi sono noti mediante la valutazione degli enti posseduti; laddove gli altri non possono esserlo che indirettamente mediante le tasse proporzionali sulle spese che fanno. Se questi dovessero essere esenti da tutte le imposte, si dovrebbe far luogo a tante distinzioni di classi e di prezzi, e a tali diversità di sistemi da crearne un inestricabile laberinto. No, non è questa l'interpretazione da darsi alla suaccennata disposizione dello Statuto: ella è affatto diversa; il suo significato è semplicissimo per chiunque sia alquanto versato in queste materie. Lo Statuto non fece che sanzionare un principio, ch'era già nella mente di tutti, vale a dire « che l'imposta » è un debito comune dei cittadini, una specie di compenso, e il prezzo dei vantaggi » che la società loro procura. » Questo principio distrugge tutti i privilegi, tutte le eccezioni ch'esistevano anticamente a favore di molte classi della società. Presentemente non vi sono più distinzioni negli obblighi dei cittadini verso lo Stato: tutti devono sostenerne i pesi in proporzione dei loro averi, che è quanto dire in proporzione della loro rendita, sia che questa derivi dai capitali, sia invece dall'industria, dall'ingegno, o dal lavoro. Quei pochi inesperti, che ancora sostengono essere contrarie allo Statuto le imposizioni che pesano anche sui proletari, non s'avvegono che converrebbe sopprimerle tutte, perchè tutte o direttamente o indirettamente influiscono sul prezzo degli oggetti che colpiscono e sono quindi pagate dai consumatori. Lo abbiamo già detto nel precedente articolo: anche le imposte fondiaria sono a

carico dei consumatori, siano questi possidenti o no. « Qualunque imposta sulla terra è un'imposta sulle derrate, diceva Maury all'assemblea nazionale, quanto più diminuirte le imposte dirette, tanto più l'agricoltura e il commercio prospereranno, e tanto più assicurerete la felicità del popolo. »

Ora, l'imposta fondiaria fra noi non potrebbe essere aumentata senza la rovina dell'agricoltura, dalla quale principalmente dipende in Italia la sussistenza del popolo.

Il governo è costretto a cercare nuove sorgenti di risorsa per far fronte agli imperiosi bisogni dello Stato. Tutti ne sono convinti, e sanno che dalle imposizioni attuali non è per ora sperabile un aumento, che valga a scemar gli imbarazzi. L'idea d'una nuova imposta si presentava alla mente di tutti gli uomini di Stato; e la necessità di adottare quella che offrisse maggiore sicurezza nei risultati, e nella percezione, e minor danno all'agricoltura, al commercio, e all'industria rese meno difficile la scelta, poichè tutti convengono, che l'imposta sul macinato per la sua generalità, per la sua eguaglianza, e per la sua divisibilità è assolutamente preferibile a tutte le altre, come abbiamo dimostrato nei precedenti articoli.

Ma trattandosi di colpire una derrata di prima necessità, e quindi d'una consumazione che può considerarsi forzata, il Governo avrà certamente la saggezza di rendere l'imposta meno onerosa che sia possibile tanto nella sua entità, quanto nelle forme dell'esazione.

Della prima abbiamo già parlato nei precedenti articoli.

Quanto poi all'esazione dell'imposta sembra ancora assai incerto se sia preferibile una tassa sull'esercizio divisibile per classi secondo la presumibile importanza della produzione, ovvero se convenga stabilire una specie di controllo, mediante l'applicazione d'un numeratore meccanico a tutti i molini. Quest'ultimo sistema sarebbe certamente il più sicuro per quanto riguarda la esatta applicazione del carico; ma oltre allo inconveniente delle gravi spese che occorrebbero per l'acquisto, e manutenzione, visita e controllo delle macchine, vi sarebbe pur quello dei dubbi, che sorgerebbero dai confronti della produzione d'un esercizio con

quella d'un altro, e che potrebbero essere causa di grave malcontento, e di somme difficoltà nella percezione del tributo.

D'altronde la graduazione d'una tassa sugli esercizi sarebbe non meno difficile per le grandi differenze che vi sono fra la produzione annuale dell'uno e dell'altro, e ciò non solo fra gli opifici di comuni diversi, ma perfino fra quelli dello stesso luogo.

In mezzo a queste difficoltà, l'idea di un terzo sistema che avrebbe tutti i caratteri dell'eguaglianza viene suggerita dall'esempio dell'applicazione, che si voleva farne anche altrove, riguardo all'imposta sulle bevande. Ci limiteremo ad accennarlo brevemente, perchè i lettori possano confrontarlo cogli altri due sistemi.

Determinata in via approssimativa l'entità media del consumo, il Governo applicherebbe l'imposta a ciascun Comune secondo la rispettiva popolazione, e il Comune se ne rimborserebbe o con altre sovrimposte permesse dalle Leggi, o coll'imposta sul macinato nei limiti di quella ch'esso deve pagare al Governo.

Fu osservato giustamente che questo sistema non poteva convenire riguardo all'imposta sulle bevande, perchè la consumazione di queste è volontaria, e non necessaria alla città e le campagne. Ma la consumazione delle granaglie è per così dire forzata, perchè necessaria alla giornaliera sussistenza di tutte le classi di persone, e differisce assai poco da un luogo all'altro.

Qualche eccezione però vi può essere anche in questo, riguardo al territorio di taluna delle provincie, ed è perciò che adottato in massima dal Parlamento il progetto, dovrebbero essere interpellati i Consigli provinciali perchè si pronunciasse intorno al modo dell'esazione.

nostre CORRISPONDENZE

Firenze, 15 agosto

Il comm. Rattazzi è partito per Valdieri affine di far firmare dal Re la legge sull'asse ecclesiastico. Alcuni dicevano che coglieva quest'occasione per andare a Parigi, ma non

è vero. Altri dicevano che si reca a Chambéry per trovarsi ad un convegno di capitalisti francesi e svizzeri; ma questa anche è una fiaba.

Credo bensì sia vero che i capitalisti stranieri troveranno campo di speculazione nella operazione finanziaria ideata da Rattazzi e da lui condotta. Me ne danno certezza le lodi stesse pronunziate dal presidente del Consiglio in Senato all'indirizzo del capitale estero.

Mi fanno credere che l'emissione dei titoli sarà fatta al tasso del 75, e che questi titoli saranno fatti a breve scadenza, alla scadenza di un anno, in modo da potere essere scontati all'estero come beni del tesoro. Se è così, si dà all'operazione per quest'anno l'intonazione di un prestito. Egli è per questa via che i capitalisti stranieri potranno prendere parte alla operazione.

La società dei beni demaniali si trova ora in imbarazzo trovandosi di fronte la concorrenza del Governo colla vendita di altri beni. La vendita dei beni demaniali è molto più prima che il compratore sia posto in possesso. Chi vuol farsi compratore accederà piuttosto ai beni ecclesiastici, perchè in pochi giorni si va a possesso, non essendovi nessuna formalità da esaurire.

Pei beni demaniali è occorso di pagarli e poi stare 18 mesi senza poter andare al possesso. Sull'esito della nuova operazione molti sperano bene, perchè si è calcolato che si potrà fare l'investimento in terre in modo che il capitale renda il 10 per cento, come lo rendono le cartelle del debito pubblico. Per chi ha capitali da impiegare si presentano di rado occasioni così propizie.

Il commend. Nigra parte questa sera per Parigi.

Il barone di Malaret è definitivamente richiamato. Egli non poteva più rimanere a Firenze, perchè era troppo impegnato col partito nemico col gabinetto attuale. È inu-

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese per D. F. Beltrame

VII.

Esiste in Venezia una chiesa molto antica situata in un oscuro quartiere della città, dove io era solito recarmi di sovente. Essa è piena delle tombe dei Contarini. Due Dogi sotto i loro scolpiti baldacchini, colle mani incrociate sul petto, coperti col berretto di Stato, e riposanti sopra colonne, giacciono da ciascun lato dell'altare. Sulla piattaforma dinanzi la Chiesa, ascendendo i gradini, si vede la statua colossale di un Contarini, che discede i Genovesi. Essa è una piccola chiesa fabbricata e dotata dalla famiglia. Al giorno d'oggi vi sono messe cantate per la loro anima.

Un dopo pranzo, mentre il cielo era splendido, entrai in quella chiesa, e, secondo il

mio solito, mi appressai all'altare, che colle sue tombe era in parte separato dal corpo dell'edificio, e riceveva lume dall'ampia finestra di fronte, che di molto gli soprastava. Mentre nella navata si cantava, io mi collocai all'estremo lato dell'altare nell'ombra di una delle tombe, guardando attorno. Il sole era presso al tramonto; la tomba di fronte a me era suffusa dalla dolce e tepida luce, ch'entrava dalla finestra. Osservava il placido ed eroico aspetto del vecchio Doge; alla luce del sole cadente sopra di lui pareva che sorrisse. Le melodiose voci del coro, che pregavano per Contarini, vennero scorrendo lungo la volta con tale sentimento e dolcezza, ch'io fui tosto rapito nell'oblio di me stesso; e sebbene i miei occhi fossero apparentemente fissati sopra la tomba, la mia mente vagava in deliziosa astrazione.

Una momentanea cessazione della musica mi richiamò a me stesso. Guardai intorno, e con mia sorpresa viddi una figura femminile inginocchiata dinanzi all'altare. A quel momento la musica ricominciò. Ella evidentemente non mi osservava. Gettò sulle spalle

il nero velo che fino allora copriva il suo viso: i suoi occhi erano fissati sul terreno, e le sue mani s'incrociavano in atto di preghiera. Io non avea mai veduto sì bella creatura. Ella era molto giovine, il suo aspetto perfettamente vezzoso, ma senza colore, o tinto solamente dal passeggero rossore della devozione. Le sue fattezze erano assai delicate, ma perfettamente disegnate. Io potei rimarcare le sue lunghe ciglia quasi toccanti la sommità delle guancie; i suoi bruni capelli, divisi sulla candida fronte, cadenti sul viso in trecce di non comune lustro e lunghezza. Nell'insieme ella era quell'ideale di bellezza veneziana, ch'io avea tante volte fantasticato. Come io l'osservava, le sue invocazioni cessarono, ed ella alzò i suoi neri e grandi occhi con una espressione di melanconia che non potrò mai obliare.

E mentre io la fissava, invece di sentirmi scosso ed agitato, provai come un peso e un assopimento di sensi. Rapito dalla sua presenza, ansiosamente desideroso di accertarmi chi ella potesse essere, sentii costernato una sempre maggiore difficoltà di muovermi, e

di vedere. Le tombe, l'altare, la genuflessa supplicante, s'ischiavano confusamente insieme, e si mescolavano nella nebbia; abbassatomi sulla tomba che mi sosteneva, parmi di essere caduto in profondo sonno.

Sognai che una lunga fila di nobili veneziani, due a due passavano innanzi a me, e mi salutavano dappresso: eranvi due dogi, che quando mi furono vicini sorrisero e agitavano i loro berretti. E improvvisamente apparve mio padre solo, vestito col costume del nord, cogli abiti da cacciatore ch'io portava nella foresta di Jostern: ed egli si fermò, e mi fissò con grande severità, ed io abbassai gli occhi, poichè non potea sopportare il suo sguardo, e quando li alzai di nuovo egli non vi era più, ma bensì la dama dell'altare. Ella stava innanzi a me, avviticchiata ad un grande crocifisso di ebano, la stessa ch'io avea ammirato nella cappella del giardino sul Brenta. Le lagrime scorrevano tremolando sull'agitata sua guancia. Io volevo correre verso di lei per consolarla, ma mi svegliai.

Mi svegliai, guardai intorno, rammentai ogni cosa. Ella non vi era. Già imbruniva, e

tile cercare gli altri motivi del richiamo. La ragione saliente è quella che vi dico.

La decrepita consorte lavora molto a Napoli, perchè l'operazione finanziaria non riesca su quella piazza. Questo è il patriottismo dei partiti in Italia! Si rovina il paese per non appagate ambizioni personali!

Le notizie sanitarie di Firenze sono ottime. Si ebbero quattro casi di gente venuta da fuori; ma ora sono quattro giorni che non si ebbe nessun indizio di cholera. Si è però oppressi da una gran caldura, la quale obbliga a stare chiusi in casa.

Oggi a Siena si ha la festa del pallio, festa medioevale che ricorda appunto le gare di un'altra età. Molti fiorentini si recano colà approfittando di un convoglio straordinario a buon mercato.

A Siena si trova pure il generale Garibaldi, il quale non ha ancora accolto il saggio consiglio di tornare a Caprera.

Nei capi della democrazia vi è sempre altalena di pensamenti in ordine al tentativo di agire su Roma. Il pensiero di agire non è abbandonato; ma all'agire si presentano molti ostacoli. Il presidente del Consiglio a chi lo interpellava rispose fieramente, minacciando un secondo Aspromonte se occorreva.

Pure qualche cosa si vuol fare; e se fosse altrimenti non si saprebbero spiegare le agitazioni di molte città italiane dove si tengono meetings contro il poter temporale del papa. Queste agitazioni sarebbero funeste sterilità e fanciullaggini, quando i procuratori di esse non avessero un concetto e un fine determinato.

Firenze, 15 agosto

Taluno aveva immaginato che quando per volgere di combinazioni parlamentari, una frazione qualunque della destra si fosse ridotta alle parti di opposizione, gli argomenti che essa avrebbe adoperati per riconquistare il terreno perduto sarebbero stati sempre al campo delle personalità e delle insinuazioni.

Il fatto prova come chi ha concepita questa presunzione s'ingannasse, e come la destra od almeno la parte di destra che oggi si oppone al ministero, ritragga dal più al meno di tutti i vizi delle opposizioni, senza che ne abbia ancora dimostrate le virtù.

Mi limiterò a citare i modi usati dall'attuale opposizione in taluna delle ultime emergenze per provarvi come il mio avviso non sia totalmente storto.

A proposito dell'incidente Dumont sono stati i giornali dell'opposizione che cominciarono a rilevare il fatto, e ad attribuirgli proporzioni grandissime. Quando la cosa avvenne, la loro formola era che essi speravano, si lusingavano, volevano credere che

le tombe erano appena percettibili. Tutto era silenzio. Passai dall'altare al mezzo della Chiesa. Un solo accolito stava piegando le cotte, e collocandole in una cassetta. Gli domandai se aveva veduto una signora ad uscire. Non aveva veduto nulla. Egli stupì all'imbarazzato mio aspetto, che era quello di un uomo destatosi da un vivido sogno. Andai fuori; uno dei miei gondolieri riposava sui gradini; domandai anche ad esso se aveva veduto una dama ad uscire. Mi assicurò che nessuno era uscito, tranne i preti. Eravi un'altra uscita? I gondolieri credevano di no. Mi forzai di rientrare nella Chiesa per esaminare, ma era chiusa.

VIII.

Se mai la scienza cessasse di essere una frivola riunione d'insignificanti frasi, e noi ci attentassimo di acquistare quella conoscenza della nostra natura, che ci è senza dubbio aperta dall'aiuto di fatti invece di parole; se mai la filosofia della mente umana sarà in breve basata sulla dimostrazione invece che sul dogma, lo strano incidente testè riferito sarà forse considerato

il ministero sarebbe riuscito a cavarsene mantenendo integra la dignità dell'Italia.

Ora che il *Moniteur* ha parlato con nostra soddisfazione, ora che Malaret se n'è andato per non più ritornare, essi scrivono che la era cosa da nulla e che non importava affatto prendersela tanto calda. E una.

Quando comparve il progetto Ferrara sull'asse ecclesiastico lo combatterono; quando comparve il controprogetto della Commissione lo combatterono; quando il signor Rattazzi fece le sue proposte alla Camera le combatterono; ora che nullameno queste proposte trionfavano essi sperano che il governo ed il paese ne avranno giovamento, ma..... e qui infila tanti *ma* da far venire il sospetto addosso anche a chi ne è maggiormente lontano. Io non voglio esaminare come il seminare in tal modo la fiducia combini con quel grande amore ch'essi dicono di nutrire per l'Italia, e che non dovrebbe scemare perchè non sono loro stessi e sempre loro al governo; ma mi basta notarvi la manovra. E due.

Tutto il mondo sa da quante cause diverse e complesse dipenda l'attuale situazione o meglio confusione dei partiti in Parlamento. Tutti sanno come la colpa del fatto spiacciatissimo vada attribuita in parti determinate vari gabinetti che si sono succeduti e che, se mai ve n'ha uno meno responsabile, è appunto l'attuale che subì e non credè tale situazione. Ebbene, badate agli oppositori. Essi dipingono un quadro lugubre della situazione parlamentare e poi sciamano: Come mai può il gabinetto andare avanti a questo modo? Come mai si può reggere in queste condizioni? Intendendo che si debba cambiar tutto non escluso il gabinetto.

Ma loro, di grazia! si trovavano in condizioni diverse? La ragione per cui hanno dovuto sgombrare non è stata appunto la stessa per cui oggi si consumano in lacrime, mentre l'hanno fatta colle loro mani, e non voglio dire colle loro teste?

Non finirei più se i gabinetti di..... mi permettessero di continuare. Ma per oggi vi basti. Il poco che ho scritto d'altronde basta e ce ne avanza per mostrare come si sieno ingannati coloro i quali credevano a miracoli di una opposizione di destra.

Parlano del senatore Saracco come probabile candidato al ministero di finanze.

Dai giornali avrete rilevato come cominciando dal 1. ott. pross. l'unica direzione del demanio e tasse si dividerà in due Direzioni distinte col Senatore Capriolo alla testa per il Demanio, e il sig. Finali per le Tasse.

Di qui al 1. ottobre il sig. Capriolo continuerà a presiedere la Commissione incaricata delle disposizioni preliminari per l'applicazione del progetto di legge sull'asse ecclesiastico e per l'operazione finanziaria sui beni del clero.

come una grande illusione di uno stordito visionario.

Io peraltro non dubito punto che l'effetto prodotto sopra di me dalla signora nella chiesa fu veramente magnetico, e che il sopore cagionatomi da tanta sorpresa fu nientemeno che un'estasi luminosa.

Allora non sapeva nulla di queste alte materie, e ritornai al mio palazzo in uno stato di assoluta confusione. Era ragionevole il credere ch'io mi fossi addormentato, e che tutto fosse un sogno. Ogni cosa era così spiegata in modo soddisfacente. Nondimeno io non poteva vincere la forte convinzione, che l'estasi di cui bene mi ricordava, era soltanto un incidente secondario, e che io aveva positivamente, realmente, assolutamente rimirato genuflessa innanzi all'altare quella identica forma trascendente, che, nel mio sogno o visione, io aveva rimarcato avviticchiata alla croce.

Nel mio ritorno a casa esaminai i gondolieri. Non ne cavai fuori nulla. Esaminai me stesso tutta la sera — giudicai ch'io l'aveva assolutamente veduta. Aspettai alla chiesa nel prossimo giorno: nulla occorre. Parlai ai preti,

Il signor Melegari si reca a Berna in qualità di rappresentante del nostro Governo presso la Svizzera.

Il signor Rattazzi è partito ieri sera per Piemonte onde sottoporre alla firma di S. M. il progetto di legge sull'asse ecclesiastico e si aspetta di ritorno fra due o tre giorni al più tardi.

Il sig. Nigra riparte stasera per Parigi.

R.

Società di Mutuo Soccorso.

Abbiamo più volte accennato alle Società di mutuo soccorso; ed in ogni occasione ci siamo fatti eco delle rispettive presidenze onde spronare tutti i soci ad intervenire alle riunioni, ed eccitare gli operai non iscritti a far parte delle associazioni. — Le nostre sollecitazioni partivano dal fermo convincimento che le Società di mutuo soccorso debbano e possano in unione alle Banche popolari ed ai magazzini cooperativi arrecare al popolo grandissimi vantaggi. — Per rendere incrollabile la nostra costituzione politica, e per far scaturire da essa la maggior possibile libertà, si offre condizione indispensabile il miglioramento delle classi operaie nella parte economica e nell'istruzione. — Associazione, lavoro, e risparmio hanno predicato i più caldi propugnatori del benessere dei popoli; associazione, lavoro, risparmio ed istruzione predicheremo noi pure, fedeli seguaci di questi benemeriti dell'umanità. — È perciò che sin da quando col libero regime abbiamo dato vita al nostro giornale, siamo continuamente tornati alla carica, stimolando le classi popolari ad associarsi mutuamente, onde colte da malattia, trovassero nell'associazione i mezzi di far fronte alla forzata astensione dal lavoro, senza ledere il loro orgoglio, mentre infine il diritto di sussidio nel caso di malattia non deriva che dal maggior lavoro che permette a ciascuno d'essi un previdente risparmio. — Sono or ora pochissimi giorni che applaudimmo ad un invito di una riunione, pubblicato da un Comitato promotore di una nuova Società operaia di mutuo soccorso, ed applaudimmo poi per il pensiero espresso in quella riunione, e che si volle inserito nel nuovo statuto, quello cioè che la presidenza dovesse procurare la fusione con qualsiasi altra Società di ormai natura che esistesse in Padova. — Non vorrà alcuno negare che tale articolo fu con vero senno proposto e ad unanimità approvato, appunto perchè quel Comitato promotore sapeva che nella nostra città esisteva una Società operaia di mutuo soccorso, regolarmente costituita, stupendamente avviata, la quale annoverando oltre 800 soci aveva già con ineccezionabili resoconti addimistrato di quali numerosi sussidi aveva potuto sovvenire i soci ammalati, e come in onta a ciò aveva potuto inscrivere la cospicua somma di Lit. L. 5000 nella partita attiva quale fondo capitale risultante da una saggia ed economica amministrazione.

Di tale Società noi raramente ne abbiamo parlato, e non neghiamo che sarà stato un errore, di cui facciamo ora l'ammenda — ma se siamo stati di troppo silenziosi, fu perchè ci siamo piuttosto occupati a reggere i primi assai di istituzioni sorelle, mentre pensammo che essa camminava già franca e spedita, ed era giunta a quel punto in cui

impegnai uno a tenere una costante osservazione: nulla mai traspariva.

La villeggiatura era finita, le grandi famiglie ritornavano, il carnevale cominciava, Venezia era affollata ed allegra. Ogni sera vi erano riunioni. La notizia che un giovine gentiluomo straniero era venuto a risiedere in Venezia si divulgò naturalmente subito. Il mio stato, la mia qualità, e soprattutto il mio nome mi assicuravano un ospitale, accogliamento, benchè non conoscessi individualmente alcuno, e perciò non avessi neppure una commendatizia. Io non incoraggiavo le loro attenzioni. Non andai in alcun luogo, eccettochè all'opera, che cominciai col carnevale. Io ho una passione per la musica istrumentale, ma poco ammiro la voce umana, che con tutti i suoi sforzi mi sembra un povero strumento. Il senso ed il sentimento sono sempre troppo sacrificati all'agilità ed al capriccio. Una grande orchestra riempie la mia mente d'idee: io dimentico ogni cosa nel torrente dell'invenzione. Una prima-donna è molto incantevole, ma mentre io l'ascolto, non sono che un mero uomo del mondo, e appena sufficientemente bene educato per celar la mia noia,

nè ingiustificate vie d'individui, nè inqualificabili opposizioni, nè calunnie od accuse gratuite avrebbero potuto arrestare e nemmeno rallentare quell'ammirabile moto con cui funziona, ed il di cui impulso è dovuto alla sagacia ed alle assidue cure de'suoi amministratori. — Ora ci consta per positivo che anche la Presidenza di questa fiorente società, la quale tiene il suo ufficio in via San Bernardino, ha già espresso il suo vivo desiderio per la fusione con le altre società di mutuo soccorso, e sta per iniziare a tale scopo pratiche ufficiali. — Per un tale avvenimento noi facciamo i più fervidi voti. — Si lascino da parte le quistioni di un esagerato od anche falso amor proprio — le velleità di supremazia e le inutili ambizioni, e si dia opera a questo generale affratellamento delle classi operaie. — Sappiamo per positivo che numerosi nuclei di sarti, di calzolari, di scarpellini aspettano che dalle società ora esistenti parta un appello all'unione. Or dunque, coraggio ed avanti — si bandisca ogni altro pensiero che non miri all'utile degli operai — davanti a questo grande argomento tutto deve cedere; chi diversamente pensasse o per ambizioni individuali o per mire particolari tentasse opporsi all'unione, noi lo segnalaremo al nostro popolo onde con un voto di sfiducia sappia levarselo d'attorno — Padova aspetta impazientemente il momento in cui tutti i suoi operai formeranno una sola società, ed ogni cittadino innalzerà nel suo cuore un monumento di riconoscenza ai presidi delle attuali società, i quali, posto ogni individuale sentimento, avranno saputo raggiungere una mèta da pochi non sperata, dai retrogradi avversata, e da tutti i cittadini onesti vivamente desiderata.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il *Corr. Italiano* annunciando la partenza di Rattazzi, aggiunge:

Intanto crediamo sieno pressochè compiuti tutti gli studi preparatori per l'applicazione della legge su l'asse ecclesiastico, e tracciato altresì il regolamento che deve porla subito in esecuzione.

Con la legge su l'asse ecclesiastico, l'on. Rattazzi sottometterà alla firma reale anche il decreto di proroga della Camera.

Il *Corriere Italiano*, confermando le notizie date dal *Corriere Italiano*, dice che il decreto per la proroga della sessione sarà letto alla Camera sabato o lunedì.

TORINO. — La *Gazz. di Torino* dà le seguenti notizie:

S. E. Il presidente del Consiglio si reca oggi, giovedì, a Valdieri presso S. M. Partirà domattina da Alessandria alle ore 9.15 con treno speciale e vi ritornerà la sera stessa alle ore 9.36. Pernotterà ad Alessandria, e venerdì mattina si restituirà a Firenze. — Terrà la via d'Alba, Cavallermaggiore, Cuneo; cosicché non toccherà punto Torino nè nell'andata, nè nel ritorno.

MILANO. — Leggesi nella *Persev.*:

Su le ore pomeridiane di martedì, il nostro arcivescovo visitava inaspettato l'ospedale dei cholerosi. La sua visita non fu di quelle che si dicono ufficiali, ma la visita dell'uomo di cuore, del vero ministro dell'Evangelio. Accompagnato dai medici della Casa e dal buon sacerdote, che volenteroso ne divide i peri-

L'effetto della musica sopra la facoltà dell'invenzione è un soggetto sopra il quale io ho fatto lunghe e curiose osservazioni, e profonde meditazioni. Egli è un migliore preludio per la creazione, che per l'esecuzione. È bene meditare sopra un soggetto sotto l'influenza della musica, ma per eseguire noi dobbiamo esser soli, e sostenuti solamente dalle nostre essenziali ed interne forze. Se sto scrivendo, musica produce in me lo stesso effetto de vino. Sentirei per un momento una non naturale energia, una fiamma, ma in brevi istanti scoprirei di aver adombrato soltanto dei fantasmi, la mia facoltà di esprimere svanirebbe, e la mia penna cadrebbe sopra l'insipida e languida pagina. Il più grande vantaggio che ad uno scrittore può derivare dalla musica, è ch'ella insegna più squisitamente l'arte dello sviluppo. Egli è rimarcando la variante ricorrenza di un grande compositore sullo stesso tema, che un poeta può apprendere a trattarsi sopra le fasi di una passione, a presentarsi i capricci della mente nelle sue alterazioni, e gradatamente ad espandere il pieno riflesso dei sentimenti. *Continua*

oli e le fatiche, si recò prima dai convalescenti, ai quali con le più cordiali congratulazioni inculcò ben anco il dover loro di far conoscere alle famiglie, agli amici, ai conoscenti quanto amorevolmente sieno curati nell'ospedale, e ciò allo scopo di combattere l'ignoranza. Si recava poscia nelle sale dei cholerosi, e quivi trovò per ciascuno la parola del conforto e della rassegnazione. In trattenevasi quindi coi medici, e congratulavasi su l'andamento di quella casa, che chiamò ospedale modello. Assoggettatosi quindi agli esperimenti voluti dai regolamenti, ne partiva, lasciando dietro di sé la migliore impressione.

— Dalla mezzanotte del 12 a quella del 13, furono denunziati 13 casi di cholera; e dalla mezzanotte del 13 alle 3 pom. di ieri, casi 7.

VENEZIA. — Nelle ventiquattro ore del 13 agosto, s'ebbero in città 10 casi di cholera. 2 morti e 3 guariti.

PARMA. — Il bullettino sanitario d'oggi reca: casi 3, morti 4; 2 dei giorni precedenti. (Patriota).

ANCONA. — Lo stato sanitario della nostra città si mantiene ottimo. In provincia si verificarono dall'11 al 14 due casi di cholera a Serra S. Quirico con decesso, un caso in Fabriano e due a Monte Garotto in cura. (Corr. delle Marche)

ROMA. — Scrivono al Corr. Ital.:

Il cholera va prendendo da alcuni giorni proporzioni spaventevoli; ieri, 12, si verificarono 60 decessi: il numero dei casi non ve lo saprei dire, perchè il Governo lo tiene celato; ma ognuno qui attribuisce anche questo malanno a lui, che o per ignoranza o per perfidia non prese a tempo nessuna precauzione. Chi può appena, fugge.

Ad Albano è una vera desolazione. Non vi è più autorità municipale; il palazzo del Comune è fatto deserto in parte per morte, in parte per fuga. I preti pure hanno abbandonato il loro posto.

Intanto nelle sfere governative rivive ora l'apprensione di nuovi tentativi per parte degli emigrati. Il preside di Velletri, sgomentato, forse, dal moto di quei villani comunisti, sognava ieri l'altro non so quanti sbarchi nelle spiagge terracines, e telegrafava al Governo! L'approssimarsi di qualche nave italiana, che colà incrociava, avrà forse dato causa all'allarme, e così monsignore designava per nemico chi, invece, sta vegliando per la sua conservazione... Tanta è la paura!

— Sessanta uomini della legione di Antibio chiesero di essere sciolti dal servizio e dovevano imbarcarsi ieri, martedì, a Civitavecchia per Marsiglia, ove saranno trasportati dal Governo pontificio.

Altri 70 uomini della medesima legione riceveranno un congedo di tre mesi per potere soggiornare qualche tempo in Francia, e riacquistarvi, almeno in parte, lo scemato fervore.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Non è il 15, come negli altri anni, ma domani 14, che al palazzo del ministero degli esteri sarà dato dal ministro il pranzo tradizionale offerto in nome dell'imperatore dal ministro degli affari esteri agli ambasciatori e ministri delle diverse nazioni.

— Il Journal des Débats osserva che mentre la stampa prussiana comincia a calmarsi, la stampa russa si scaglia violentemente contro la Turchia e contro i popoli d'occidente.

— Le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice sono attese il 2 settembre a Biarritz.

Il signor di Moustier non accompagnerà l'imperatore a Salisburgo, ma però dicesi che al colloquio dei sovrani debba assistere Rouher.

LONDRA. — Ieri è arrivato ad Osborne nell'isola di Wight il re dei belgi per visitare la regina Vittoria. A questa visita non si annette alcun scopo politico.

BERLINO. — La cavalleria prussiana fu recentemente accresciuta di uno squadrone per ogni reggimento.

— Crediamo sapere, scrive la Liberté che le elezioni per il parlamento germanico avranno luogo il 27 del corrente mese.

— Leggesi nel Courr. des Etats Unis:

Le ultime notizie del Messico, ricevute per la via dell'Avana, sono ancor tinte di sangue.

Il nome dei generali O'Haran e Vidaurri dev'essere aggiunto alla lista delle vittime.

Il generale O'Haran, dice il rapporto che abbiamo sotto gli occhi, il quale per due anni comandò le truppe imperiali tra Cuernavaca e Messico, è stato scoperto, alcuni giorni fa, rinchiuso in una cassa sovrapposta ad una

cassetta che usciva di città. Siccome il generale era di piccola statura, lo strattagemma pareva dover riuscire, eppur fallì. Egli è stato scoperto: la cassa è stata spezzata da una moltitudine inasprita, che trascinò il generale per le vie e finì col fucilarlo.

L'8 luglio, don Santiago Vidaurri fu trovato nascosto nella casa di un americano, chiamato James Wright, e travisato con falsi favoriti. Egli si appellò al generale Diaz per ottenere un giudizio, ma gli fu risposto che egli era virtualmente condannato dal fatto, che non si era presentato in obbedienza agli ordini governativi. Egli fu per conseguenza condotto alla Piazzuola di Santo Domingo e fucilato.

Marquez non fu ancora scoperto. Si ha però quasi la certezza che non sia uscito da Messico. Si fa ogni sforzo per rinvenirlo. Si seppe ch'egli era stato per un momento nascosto nella chiesa de Los Angelo, in un sobborgo della città, ma quando vi si andò per cercarlo egli era scomparso.

— Fra le diverse candidature poste innanzi per il governo di Creta si cita quella dell'emir Abd-el Kaler, la cui bella condotta, al tempo dei torbidi dal Libano, sarebbe un pegno dato alle popolazioni cristiane dell'isola.

Spigolature di giornali.

— Dall'Opinione Nazionale

Al momento di porre in macchina ci giunge una lettera da Rossano, la quale ci porge la trista notizia che Longobucco è di nuovo minacciata dai briganti, che le stanno sopra numerosi; la truppa si dispone a respingerli. Spavento generale in tutta la popolazione.

— Ci scrivono da Mantova in data di ieri: Sebbene il milite colto dal morbo venisse da luogo in cui ferve la malattia, pure la nostra città stette in qualche apprensione; ma debbo con piacere dirvi che fino al presente non abbiamo ragione di accogliere nessun timore.

— Ci scrivono dai Confini Romani in data di ieri:

Posso assicurarvi con tutta fede che gran parte dei legionari d'Antibo sono in uno stato di completa dissoluzione per il terrore del cholera. Quei che non disertano scongiurano il Governo a concedere loro congedi sotto vari pretesti, per tornarsene in Francia o nel Belgio.

Dopo la morte di Maria Teresa, del cardinale Altieri e d'altri cospicui personaggi colpiti dal morbo, la poderosa falange è moralmente sgominata.

— Leggiamo nella Gazzetta di Torino:

« È di ritorno a Torino il deputato De Vincenzi che si recò a visitare l'Esposizione universale di Parigi. Egli ci arrecò la lieta notizia che il ministro della guerra, arrendendosi alle sue preure e alle preghiere, consentì a concedere fino d'ora l'intero locale del già ministero della guerra ad uso del Museo industriale italiano. Si provvederà altrimenti al collocamento della scuola superiore militare.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Notizie sanitarie:

« Padova 16 agosto, 1867. 2 pom. « Dal giorno 27 luglio p. p. al mezzodì 14 and. casi di cholera n. 7, morti 5, in cura 2.

« Dal mezzogiorno del 14 a quello del 15 casi 2. — Dal 15 al 16 nessuno.

Totale casi 9, morti 5, in cura 4.

« Dal Municipio

« ROCCHI segr. »

Dalla provincia 16 agosto: Nuovi in Agna, 3. — Bagnoli, 1. — Anguilara, 1.

Atto d'onestà popolana. Da un Ufficiale del Reggimento Cavalleggeri di Lucca riceviamo e pubblichiamo con viva soddisfazione quanto segue:

« Nella sera di domenica 11 and. lo scrivente smarriò un porta biglietti contenente lire 33, alcune carte d'importanza e due sue fotografie. Nella sera di lunedì mentre lo scrivente stesso trovavasi alla Birreria degli Stati Uniti, gli si presentava un tal Colla Giuseppe venditore ambulante di dolci, tenendo in mano una delle fotografie smarrite col portabiglietti dimandando se aveva conoscenza di quel ritratto e se sapeva di averlo smarrito: alla risposta affermativa ed alle indicazioni date, il Colla levatosi di tasca il portabiglietti, lo rimetteva intatto al proprietario. Furono inutili le istanze fatte onde avesse accettato l'intera somma che il

portabiglietti medesimo conteneva; e solo dopo reiterate preghiere si poté ottenere che accettasse almeno la metà della somma medesima.

Tali atti di virtuosa onestà non debbono restare nascosti, ma resi alla luce ad esempio di tutti, epperò mi rivolgo alla di lei gentilezza, onde voglia compiacersi farlo di pubblica ragione ad esempio e ad onore della classe operaia, la quale, che che si dica, all'ombra delle libere istituzioni progredisce ogni dì più nella morale e nelle virtù cittadine. »

Il Circolo popolare si convoca questa sera (venerdì) alle ore 9 per trattare il seguente ordine del giorno:

Espressione del Circolo sulla condotta tenuta dai deputati, da esso proposti, nella votazione sull'asse ecclesiastico al Parlamento nazionale nei suoi rapporti colla questione di Roma.

Il Presidente

Gaspere dott. Pacchierotti.

NB. In detta sera sono invitati a prender parte alla Seduta i signori elettori politici, sebbene non soci.

Elogi al municipio. Un solerte cittadino che tien d'occhio quanto si fa e non si fa dal nostro Municipio rispetto alla pubblica igiene e al decoro della città, desidera — e noi lo compiaciamo ben volentieri — che alla Giunta si tributino parole d'elogio per l'attività da essa spiegata riguardo a diversi rami di pubblico servizio; e particolarmente per avere collocato una pompa da attingere acqua al Ponte della Stufa; essendo che l'acqua sia oggi di più insospettabile da non trascurare; come pure per avere cominciato a cambiare i lanternini in veri lampioni, che però potrebbero essere tenuti a petrolio meglio assai che ad olio; e finalmente per aver preso de' provvedimenti immediati onde soddisfare i già fatti reclami relativi alla desiderata nettezza di alcune vie.

Annegamento. Ieri veniva estratto dal canale interno della città presso il ponte della Stufa il cadavere del sessagenario Orazio Gregori da Bassano, già farmacista al Bassanello, ed ora qui domiciliato, che volontariamente annegavasi. Dalle lettere trovate si rileva essersi egli determinato a porre fine ai suoi giorni da molto tempo indietro, sia per sottrarsi a sofferenze fisiche cui andava soggetto, sia perchè dalla morte della sua moglie, avvenuta fin dal 1863, erasi a lui fatta ogni dì più insopportabile la vita. Non ha poi esitato infine a realizzare il suo mortale proposito, perchè - libero pensatore - non credeva punto alla vita futura, siccome lasciò scritto!

Un marito che non transige! Una certa L..... di qui, d'anni 34 veniva martedì colta dal marito in profani amplessi... ond'egli trasportato dalla collera si scagliò sulla sua moglie concinandola pel di delle feste; e fu buona ventura per lei che le guardie di P. S. accorressero a tempo sul luogo per salvarla dalla furia dell'offeso marito!

Utile invenzione. Gio. Zoia di qui ha inventato una macchina atta per estrarre da un fiume o da una buca qualunque acqua, purchè invisiane almeno intorno a 100 mastelli, e oltre a ciò per sollevare con la forza di un cavallo una colonna d'acqua del volume di centim. 50 alla altezza di metri 6, capace di condurre un molino, il quale possa macinare ad ogni ventiquattro ore dai 20 ai 24 sacchi, perchè essa macchina ad ogni minuto secondo carica la ruota del molino di 10 secchi d'acqua; il che equivale a 18,000 mastelli all'ora.

Ora sarebbe equo e conveniente che persona eserte esaminassero la macchina-Zoia e dopo averne riconosciuta la efficacia ne promuovessero l'attuazione presso chi è in grado, se non in dovere, di trarre partito dalle utili invenzioni nell'interesse del pubblico, mentre certo si debbono incoraggiamenti all'ingegnoso e solerte autore.

Non abbandonate i facchini: Ciascuno ha diritto e ragione di fare economie; ma queste non debbono poi eccedere i limiti dell'equità e della convenienza, perchè la spilorceria è sempre odiosa e funesta, e perchè tutti dobbiamo ricordarci che la società poggia sul mutuo scambio delle forze. — In questa città v'ha buon numero di facchini, che per sostenere se e le proprie famiglie non cercano tutto giorno che la fatica! Ora si nota che molti possidenti allorchè loro occorre di fare iscaricare le granaglie e allogarle, invece di valersi dell'opera dei facchini — almeno in parte — si servono esclusivamente degli affittuari e dei contadini. Ciò genera un malumore non indifferente, e spesso si hanno per ciò a lamentare delle risse e dei disordini; come appunto era per avvenire sabato scorso, se in tempo non fossero giunte le guardie di pubblica sicurezza a conciliare la cosa, proponendo che il trasporto fosse

eseguito per metà coll'opera di campagnuoli e per l'altra metà coll'opera dei facchini che hanno pur diritto di vivere.

Il peso del sale: V'ha dei padroni che prendendosi gusto di ripesare i generi comperati dai loro servi trovano una differenza costante sul sale, di circa 20 grammi per chilog. Se si trattasse di casi isolati e straordinari, al fatto si potrebbero dare varie spiegazioni, tutte indipendenti da qualunque responsabilità degli spacciatori. Ma siccome sembra che l'inconveniente sia continuo e piuttosto generale, ragione consiglia di porre in guardia i compratori, i venditori, e chi è incaricato di sorvegliare l'osservanza delle tariffe di vendita, e la precisione dei pesi.

Due dispense di polveri si trovano in via Borgese. Ora si domanda a nome di chi può avervi ragionevole interesse: E essa cosa prudente tenere depositi così pericolosi in luoghi comunque centrali dove sono sì spesse le abitazioni? Non sarebbe conveniente che a scanso di pericoli venissero trasferiti in luoghi segregati, e meno esposti a possibili disgrazie? Ci pensi chi dee tener conto speciale dell'incolumità della città e de' cittadini.

XII. Lista oblazioni a favore dei danneggiati di Palazzolo:

- Somma pubblicata L. 1483.74
- Melandri Pietro L. 5.—
 - Tonasoni avv. Giovanni » 20.—
 - Allegri Giuseppe fabbro » 2.—
 - Barbò Soncin dott. Ant. » 5.—
 - Coletti prof. Francesco » 5.—
 - Maddalosso commissario alla visita della Dogana » 5.—
 - Cittadella Vigodarzere conte Andrea » 50.—
 - O. P. » 2.—
 - F. L. » 1.—
- L. 95.—
- L. 1578.74

3. Lista oblazioni a sussidio dei poveri colpiti dal Cholera.

- Raccolte alla Libreria Sacchetto: Somma pubblicata L. 262.75
- Vio famiglia L. 5.—
 - Pignolo avv. Pietro » 10.—
 - Rocca Giacomo » 5.—
 - Antonelli dott. cav. Ant. » 5.—
 - Valvasori Gaetano » 5.—
 - Favarini Luigi » 3.—
 - Compagnin Lorenzo » 5.—
 - Baroni Giovanni » 5.—
 - Camporese Andrea » 20.—
 - Biagini Vincenzo » 100.—
 - Rodighiero dott. Oreste » 3.—
 - Del Bon fratelli » 10.—
 - Valzecchi prof. Ant. » 10.—
- L. 186.—

Raccolte all'Amministrazione del Giornale di Padova.

- Cardin Fontana Antonio. L. 5.—
 - Melandri Pietro » 10.—
 - La compagnia comica al Teatro Sociale, prodotto della serata 15 agosto » 40.—
 - Poggiana famiglia » 5.—
- L. 60.—
- L. 508.75

II Lista. Versamenti eseguiti presso la Segreteria Municipale a beneficio dei colpiti dal Cholera, giusta l'avviso Municipale 5 agosto 1867 n. 14824.

- Somma pubblicata L. 790.—
- Riello Angelo L. 20.—
 - Pollèdi coniugi » 5.—
 - Pellizzari dott. Ranieri » 5.—
 - Dal Frate lo Ant. farmac. » 5.—
 - Cavalletto comm. Alberto ing. Capo dell'ufficio pr. di pubbl. costruzioni. » 20.—
 - Valeriani Giov. Batt. ing. » 4.—
 - Danieli Pietro » 4.—
 - Strobele Luigi » 4.—
 - Pezzolo Marco » 4.—
 - Zamperini Federico » 2.—
 - Cassinis Agostino » 4.—
 - Bervaldi Carlo » 2.—
 - Belloni Gio. Battista » 2.—
 - Dal Zio Ferdinando » 2.—
 - Ponti Giovanni » 2.—
 - Lorigiola Lodovico » 2.—
 - Fava Aleduse » 2.—
 - Penasa Giovanni » 1.—
 - Berti dott. Giuseppe Antonio notaio » 5.—
 - Miari conte Felice » 100.—
- L. 195.—
- L. 985.—

Le mogli divengono care: — Una delle principali qualità che distingue i paesi

civilizzati dai barbari, è, come voi ben sapete, che nei primi le donne comprano gli uomini mentre ne' secondi avviene il contrario.

Avvi in questo momento nell'Africa un paese, ove i celibetari decisi al matrimonio son ben da compiangere; questa contrada è la terra di Natal. Altra volta uno poteva procurarsi una fanciulla per dieci vacche ed anche a meno (la vacca è la moneta matrimoniale del paese). Per quindici vacche si aveva una donna grassa da far divenir pazzo un Pacha!

Ora, a meno di venti vacche, prezzo minimo, non si potrebbe ottenere la mano d'una *Natalese*, fosse essa piccola, magra e macilente. E quel che è peggio la dominazione inglese facendo regnare la pace in quelle regioni, non v'ha mezzo per i naturali del paese di prendersi le donne dei vicini o almeno le loro vacche, colle quali potrebbero onestamente comprarsi una compagna. Come ciò finirà? Io m'immagino che uno di questi giorni un ministro Wesleyam, o altri, monterà sul pulpito e persuaderà al suo uditorio femminino esser una crudeltà lasciare questi poveri *Natalesi* nella pena.

Alla fine del sermone, tre o quattro miss generose si sacrificerebbero; un centinaio le imiterebbe dopo otto giorni, e a capo a tre mesi noi avremo il piacere di sentire che un carico di fanciulle da marito parte per la Caperna, ove il loro arrivo farà ribassare il prezzo delle mogli da 20 a 10 vacche.

(Opinione Nazionale)

Teatro Sociale: Ieri sera al Teatro Sociale ebbe luogo l'annunziata recita devoluta in parte a beneficio dei poveri cholerosi, per generoso pensiero di quei degni artisti drammatici i sig. coniugi Tassani, Luigi Covi ed altri. — Il trattenimento riuscì brillantissimo animato dal concorso della Banda del 5. reggimento Granatieri che pur essa volle cooperare a sì lodevole scopo.

Diario di Pubblica Sicurezza.

14 agosto 1867. Arresti.

D. Rosa fu Antonio d'anni 15 nativa della prov. di Belluno, per furti commessi a varie riprese in danno di G. Antonio oste a S. Giovanni. B. Leopoldo e G. Odoardo della prov. di Firenze, per furto di un mantello nel convoglio proveniente da Treviso a danno del Guard. Treno. F. Francesco qui nato e domiciliato, d'anni 15; e B. Giacomo d'anni 12 di Verona, per ozosità.

Fu dichiarato in contravvenzione P. Antonio conduttore del ruotabile n. 140 per mancanza di licenza e per rissa.

Servizio della Guardia nazionale.

Domani, Sabato, è chiamata a prestare il solito servizio di pattuglia la 6 compagnia. Luogo di riunione: Piazza Eremitani, al Comando, alle ore 8 1/2 pom. la prima muta, alle ore 10 1/2 la seconda.

Comunicato ufficiale

Altra volta e precisamente in data 7 marzo anno corr. col mezzo di questo Giornale si portava a conoscenza del pubblico la istituzione non autorizzata dal Governo di una società in accomandita per azioni nominative col titolo di *Banca Fondiaria Italiana*, ideata in Torino per opera di Carlo Ferraguti.

Le operazioni ed emissioni di titoli fiduciarî sotto il nome di *Valo-fondari* furono fino d'allora segnalate come violazioni alle leggi dello Stato.

Seguitando ora la Banca le sue operazioni fu commesso agli Uffici Governativi Provinciali di portare a conoscenza del pubblico il pronunziato della Corte d'Appello di Torino, la quale dichiarò: *ostare il disposto proibitivo dell'art. 23 della Legge 14 giugno 1866 alla facoltà pretesa dalla Banca Ferraguti e compagnia di emettere i cosiddetti Valo-fondari nella conformità portata dai suoi statuti.*

DISPACCI TELEGRAFICI

(AGENZIA STEFANI)

NUOVA YORK, 13. — Il corpo di Massimiliano fu consegnato a Magnus, ministro prussiano al Messico.

COPENAGHEN, 14. — Il banchetto dato ieri a Klampenborg riuscì brillantissimo. David già ministro danese, portò un brindisi a Napoleone, che fu accolto da vivissime acclamazioni. Si fecero dei brindisi alla Danimarca, antica alleata della Francia, ed alla Danimarca ricostituita.

FIRENZE, 14. — Il presidente del Consiglio parte questa sera per Valdieri, onde sottoporre alla firma reale la legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

PARIGI, 15. — Il *Moniteur* pubblico molte nomine nella Legione d'Onore. Null'altro contiene d'importante.

BUCAREST, 14. — In seguito alla dimissione di Bratiano, tutto il ministero diede la sua dimissione, che fu accettata.

COSTANTINOPOLI 14. — Il sultano dichiarò al gran visir che l'accoglienza ricevuta dai Governi esteri fortificò il suo desiderio di vedere assicurata la protezione di tutti i suoi sudditi, di favorire il progresso della pubblica istruzione, estendere le vie di comunicazione, dare una buona organizzazione all'esercito dell'impero, e svilupparne il credito.

FRANCFORT, 15. — Il Re di Prussia è arrivato. Rispose con parole benevoli al discorso del Borgomastro. — Il palazzo imperiale fu incendiato.

BERLINO, 15. — Bismarck aperse il Consiglio federale. — Furono presentati i trattati doganali conchiusi cogli Stati del Sud e i trattati postali e di naturalizzazione.

VIENNA, 15. — La *Debatte* annunzia che stassi trattando un abboccamento tra i sovrani d'Austria e di Prussia, che effettuerebbero dopo il ritorno dell'imperatore d'Austria da Parigi.

VENEZIA, 16. — Scoppiò un grande incendio stamattina nella chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. La Cappella del Rosario, contenente le migliori opere d'arte fra cui il San Pietro martire di Tiziano ed altro dipinto di Giambellino, rimase totalmente preda alle fiamme.

LONDRA, 16. — La regina ha sanzionato il bill di riforma. — *Camera dei lords.* — Redcliffe domanda che venga presentata la corrispondenza relativa alla questione di Candia. Derby rifiutasi di aderire per ora a questa domanda. Dice che i grandi successi ottenuti da Omer fanno cambiare d'aspetto la questione. Consiglia i Greci d'abbandonare ogni ambiziosa aspirazione e ad occuparsi a sviluppare la prosperità del loro paese. Non crede che i Candiotti vagheggino l'annessione alla Grecia. Dice che i Turchi desiderano di migliorare la condizione dei Cristiani. Loda la condotta delle truppe turche, e dichiara che Omer ha ritardato le sue operazioni per evitare un'inutile effusione di sangue. — Redcliffe ritira la sua domanda.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

LA TIPOGRAFIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

fornita di un vistoso assortimento in caratteri d'ogni genere e di tutta novità. non esclusi quelli di grande dimensione per avvisi e cartelloni, accetta qualunque commissione e fosse pure per edizioni di opere tanto di lusso che economiche per le quali promette fin d'ora, prontezza nel disimpegno delle medesime e la massima onestà nei prezzi.

Via del Serro Numero 10 Rosso

È ARRIVATO DALL'AMERICA

il celebre rimedio del prof. ADRIANO COOPER contro il Colera e contro le Febbri intermittenti.

Gli Americani tanto del Sud che del Nord, chiamano questo rimedio il Salvatore avendo veramente salvato in ogni epidemia paesi intieri dalle Febbri e dal Colera.

Accompagna il sommo rimedio una preziosa istruzione, ed a scanso di falsificazioni tanto il Tappo che il FLACON portano scolpito il nome del prof. Adriano Cooper.

Si vende al tenue prezzo di L. 1 25 nelle principali farmacie Brescia, Rizzi — Padova PIANERI e MAURO — Bergamo, Terni — Verona, Pasoli — Mantova, Rigatelli — Treviso, Zanetti — Milano, De Ponti alle 5 vie.

Ai signori farmacisti, medici, municipii e corpi morali, verrà accordato lo sconto del 20 p. 100.

Il deposito generale per l'Italia è nella farmacia ONESTI in Asti.

(5 pub. n. 304)

Dalla Libreria Editrice Sacchetto domani, **Sabbato 17** corrente, verrà posto in vendita

L'INTERESSANTE OPUSCOLO

LA CORTE DI ROMA

L'IMPERATORE MASSIMILIANO RAPPORTI

Della Corte di Roma col Governo Messicano

ACCOMPAGNATI

DA DUE LETTERE DELL'IMPERATORE MASSIMILIANO E DELL'IMPERATRICE CARLOTTA

PREZZO I. L. 1,25

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO DI FOSFATO DI CALCE
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento, come lo specifico più certo delle malattie tubercolose del polmone e un eccellente rimedio contro i catarrhi, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. — Esigere su ciascheduna boccetta la firma GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 4

Deposito a Milano, farmacia Erba a Firenze, Roberts; a Venezia Luigi Bonnazzi; a Padova farmacia R. DAMIANI ai Paolotti. (19 publ. n. 124)

Denti e Dentature Artificiali

Via Gigantessa N. 1332

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo nuovo Stabilimento si fanno DENTI e DENTATURE ARTIFICIALI tanto legate in ORO quanto in PLATINO come anco in CAUTSCU dietro sistema nuovissimo Americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza bisogno di svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà mettere e levare le Dentature senza alcun incomodo.

Le commissioni saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi i più moderati. S. Schön meccanico dentistico.

(5 pub. n. 312)

ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

con esclusivo i. r. Privilegio austriaco e patentata dall'America e dall'Inghilterra.

Quest'essenza scoperta dal pratico Dottor Dentista J. G. POPP in Vienna, Bognergasse N. 2, per la conservazione dei denti, richiama da più che un decennio l'attenzione dei sofferenti il mal dei denti. E sebbene varie analisi chimiche abbiano dimostrato che l'ACQUA ANATERINA sia scevra d'ogni sostanza nociva, pure non fu possibile di conoscerne le singole sue parti componenti; e si tentò di fabbricarla ma tutti questi riprovevoli tentativi fallirono, giacchè nessuno dei medesimi offerse un risultato che facesse dimenticare l'essenza del Dottor Popp.

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA può dirsi un Elisire della vita per i denti quelli che sono difettosi li rimette in tal grado, da non permettere alla carie di progredire, estende nel tempo stesso la sua benefica influenza anche alle gengive e le difende dagli eventuali insanguinamenti. Coll'uso continuato della medesima, funghi postemme, ed in generale tutti quei mali che provengono da frivole cause, come pure, ogni sorta di dolore di denti, devono sicuramente cessare. — Non dobbiamo perciò meravigliarsi se oggigiorno troviamo l'ACQUA ANATERINA generalmente diffusa.

In grazia degli Organi pubblici essa venne conosciuta anche nei luoghi piccoli, e noi bramerissimo trovare pochi paesi dove non vi fosse un deposito e ne venisse fatto uso con soddisfazione del suo inventore, che ne sperimentò già gli effetti.

Pasta Anaterina per i denti. — Polvere vegetabile per i denti. — Piombo da denti, per impiombare da sé stessi i denti bucati.

DEPOSITI Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRINZI farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale S. Moisè farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. ROVIGLIO — Malè: F. VECCHIETTI — Rovigno: ANGELO PAVAN — Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTI farmacisti — Ceneda: C. COA farmacista — Brescia: A. GARRARDI: farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Genova: CARLO BRUZZA farmacista — Firenze: L. F. PIERI — Torino: farmacia TARICCO — Roma: ENRICO LÜCKE — Napoli: farmacia BERGANTEL — Ancona: QUIR. BRUGIA — Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI.

È in vendita al prezzo di It. L. 1,00 ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO IN PADOVA

L'OPERA del prof. D. Turazza

TRATTATO DI IDROMETRIA O D'IDRAULICA PRATICA

Nuova edizione interamente rifusa e notabilmente aumentata e si spedisce franca di porto a domicilio dietro vaglia postale.

Tipografia Sacchetto